PAOLA FRANCO

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

POESIE

EDIZIONI Drepanum

Paola Franco

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

EDIZIONI repanum

Il viaggio della speranza
Paola Franco
Copyright © 2014

ISBN 978-88-97886-43-3

Edizioni Drepanum
di Antonino Barone
Via G. Felice, 10
91100 Trapani
www.edizionidrepanum.it
info@edizionidrepanum.it

Foto copertina di Francesco Paolo Iovino

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.
È vietata, se non espressamente autorizzata, la riproduzione in ogni modo e forma, comprese le fotocopie, la scansione e la memorizzazione elettronica. Ogni violazione sarà perseguibile nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

Ai miei figli.

Ai miei amici italiani e non.

A chi mi ama.

NOTA DELL'AUTRICE

Ero vittima di errori medici e lo avrei dimostrato. Ero in ordine in testa. Con tutte le mie paure, fobie, incertezze, crisi esistenziali, e quant'altro si voglia, ero in ordine, e lo avrei dimostrato. Stavo malissimo nel 2002, come da un pò d'anni ormai, da quando, nel 1995, dopo essermi fatta sanare dei denti, avevo iniziato ad accusare dei nuovi, tremendi disturbi. Disturbi che nessuno riusciva ad alleviare, piuttosto a farli peggiorare e a cercare di convincermi che me li procuravo io, essendo di mente fervida e fantasiosa. E che se avessi continuato così, fra un paio d'anni sarei rimasta senza un dente. Dopo una interminabile via crucis, avendo ormai capito che venivo indirizzata verso la psichiatria e che presto sarei potuta morire o impazzire, decisi di chiedere aiuto in Italia, e se anche non avessero potuto aiutarmi più, essendo i danni irreparabili, avrei almeno dimostrato di essere "normale" in testa, e che ciò che dicevo corrispondeva al vero. Dovevo farlo; per la mia dignità, per il mio onore, per i miei figli. Decisi così di venire a Trapani, nella terra dove ero nata, e dove tutti, pieni di temperamento e gesticolanti come me, avrebbero capito che non ero pazza e nemmeno ipocondriaca, malata immaginaria o depressa. L'avevo vissuta a trent'anni, io, la depressione, e sapevo riconoscerla. Eccome. Adesso non lo ero, no, no, e poi no. Ero piena di vita, di ambizioni, di sogni, d'amore. Ero felice di esistere. Eppoi mi ero subito accorta che invece di venir curata, venivo torturata, maltrattata, seviziata, nel corpo e, naturalmente, anche nella psiche. Avrebbero capito i medici italiani, e mi avrebbero aiutata a guarire. E nello stesso tempo, essendo che da sempre ho scritto poesie, avevo la sensazione che fosse arrivato il momento di incontrare poeti, di farmi conoscere, recensire, consigliare. E pubblicare il mio libro, finalmente, cioè esaudire il mio sogno di sempre, fin da quando

ero bambina. Lasciai i miei figli, dicendo loro che non sapevo quanto tempo sarei stata via, certamente un paio di mesi, e che sarei comunque riuscita nei miei propositi, e che ce l'avremmo fatta di nuovo, nella vita; che tutto si sarebbe aggiustato, che ci saremmo risollevati dall'indegenza dove eravamo crollati pian piano, dopo che il padre se ne era andato e dopo che avevo perso il lavoro, che, pur insistendo, non riuscivo più a mantenere. Ad un certo punto mi ero detta che non aveva più senso cercare occupazioni. Dovevo cercare la mia salute, invece, perchè avevo tanta voglia di vivere, di lavorare, di reagire alle ingiustizie e di lottare per la mia vita e la loro. Iniziai così il viaggio della speranza. Viaggio che durò dal primo Luglio 2002 al ventisei Luglio 2003. Un anno intero che, pur soffrendo pene inenarrabili, godetti a piene mani. Le poesie che compongono questo libro sono state quasi tutte scritte in quel periodo.

IL VIAGGIO
DELLA SPERANZA

SPERANZA

Speranza,
tu che tornasti a far
parte di me,
non lasciarmi piú
e sai perché?

Perché senza di te
io son perduta,
perché senza di te
io son malata,

ed io non voglio
star male
ma con tutte
le mie forze
continuare a sperare.

Wi, Estate1986

IN CERCA D'AIUTO

Che male che dolore,
io non resisto più;
che cosa m'hanno fatto
me lo sai dire tu?

M'han certo rovinata,
non è normale questo,
mi brucia tutto in bocca
no, qui più non ci resto.

Io devo andare via
in cerca dell'aiuto
che ancor, povera me,
purtroppo non ho avuto.

Perchè resisto ancora?
ci si può domandare,
per lasciar tutto in ordine...
potrei non ritornare.

Wi, Primavera 2001

IL DENARO

L‘inganno, il raggiro e la falsità
al giorno d‘oggi la fan da padroni,
senza ritegno, amore e pietà,
siam circondati da tanti imbroglioni.

Il mondo moderno è depravato,
vien manovrato da commercialisti;
nessuno si salva, son sempre in agguato,
son tutti ladri, furfanti, arrivisti.

Che per raggiungere i loro scopi
ed ottenere un grande successo
rubano, truffano, ingannano, plagiano,
e se non vigili ti fanno fesso.

Al giorno d’oggi comanda il denaro
che viene osannato al pari d’un dio,
se non ne possiedi sarai fregato,
povero e pazzo come son’io.

Wi, Autunno 2001

É SPUNTATO IL SOLE

Sola e raminga
io vó per la campagna,
il sole, dietro un cirro,
discreto, m'accompagna.

Cammin facendo,
osservo la natura,
sentendomi bambina,
gaia, vivente e pura.

Mi fermo, ammiro un fiore,
poi proseguo il mio cammino
mentre il sole tra le fronde
mi fá giá capolino.

Wi, 26.05.02

AVRÒ IL MIO RISCATTO

Ormai ho una nomina
a dire poco strana,
appioppatami da qualche
brutto figlio di puttana.

Stoico liberarmene,
questo lo so a priori,
specialmente senza aiuto
dei parenti e dei dottori.

Ma loro mi aiuteranno,
io li costringerò,
dovessi pur morire,
un dì ci riuscirò.

E avrò soddisfazione
ed anche un bel riscatto,
in questa o l'altra vita,
per quel che m'hanno fatto.

TP, Luglio 2002

UNIFICITÀ
(di fronte l'Università)

Distesa al sole
sulla sabbia rovente,
zitta ed immemore,
quasi incosciente.

Da suoni eterici
mi lascio cullare,
un gran cicaleccio,
lo sciabordio del mare.

Osservo di fronte
l'azzurro infinito,
un'onda mi chiama,
è dolce l'invito.

Ordunque mi tuffo,
ammiro il fondale,
dimentica e immemore
del bene e del male.

Poi torno a distendermi
e riprendo a sognare,
tutt'uno con spiaggia,
con cielo e col mare.

TP, 24/08/02

VITA MIA

Jò l'havia sempri saputu
c'haviri na soru è beddu assai
ma propriu comu st'annu
un mi n'havia accurgiutu mai.

Idda mi voli veru beni,
mi dimostra tantu affettu,
capisci li me suffirenzi
e un havi nuddu difettu.

M'accumpagna nall'uffici
a sbrigari i ducumenti,
mi scarrozza ne duttura
chi sicuru è na tortura.

Mai 'n ummara di stanchizza,
sempri pronta e ben disposta,
supra a spiaggia idda mi porta
e ogni tantu puru a posta.

Poi m'invita a pranzu e cena,
mi fa fari u bagnu 'n casa,
mi fa stari in allegria
me suruzza è “Vita mia”.

Jò la vogghiu tantu beni
e sugnu assai ricanuscenti
chi mi porta a destra e a manca
pi curarimi li denti.

Alla fini 'i stu calvariu,
amu a fari na gran festa,
m'haiu a fari puru zita
cu l'aiutu di Anna Vita.

TP, 01/09/02

DELIRIUM MENTIS

In bocca ho dolore,
prurito, bruciore,
mi sento tirare,
mi par d'impazzire.

Un suono, un vibrio,
infelice son io,
un fischio incessante
nella mia mente.

Perchè l'hanno fatto
e altresì m'han distrutto,
mi chiedo, da anni,
senza pieta?

Io vegeto e soffro,
più viver non posso,
amavo la vita
ma la faccio finita.

Dovranno poi farmi
una bella autopsia,
scoprire cos'era
la mia malattia.

E finalmente
a galla verrà,
così chi ha sbagliato
la pagherà!

TP, 04/09/02

SOLE DI SETTEMBRE

Sole caldo, settembrino,
mi riscaldi già al mattino,
coi tuoi raggi luminosi
rendi gli esseri più gioiosi.

Tutte le cose brillano
della tua luce fatale,
sei la risorsa del Meridione,
meraviglioso sole autunnale.

E mi inebri di una dolce emozione!

TP, 18/09/02

IL CONTADINO

D'estate, il contadino,
coltiva la campagna,
vá raccogliendo ortaggi
che sono una cuccagna.

A sera é tanto stanco
dal troppo faticare
ma sa che giá domani
dovrà ricominciare.

E s'alza di buon'ora
per andare a lavorare,
oltre alla raccolta,
la terra deve arare.

Ordunque lo si vede
con zappa o col trattore,
sembra che con la terra
lui ci voglia far l'amore.

TP, 18/09/02

GRAZIE

Oggi sento un bisogno impellente
che mi rode il cervello, i pensieri, la mente:
grazie vò dire agli amici, ai parenti,
e a un bel poco di gente.

Grazie a chi mi ha sempre capita, ascoltata,
spronata, aiutata, consolata.
Grazie a chi mi ha accolta
per la prima, per l'ultima, o per un'unica volta.

Grazie a chi mi ha da sempre assillata,
con inutili lai e lamenti,
senza avermi oltremodo capita,
e guardata con occhi piangenti.

Grazie a chi, certo preso da pura follia,
mi ha fatto un sorriso, e mostrato la sua simpatia.
Grazie ai dottori, ai poeti, all'arma della polizia.
Grazie agli amici reali e grazie ai virtuali.

Grazie a chi mi ha ringraziata
per il semplice fatto di avermi conosciuta!
Grazie al buon Dio per tutto ciò che mi ha dato
e per questa mia vita vissuta!

Ecco, dovevo dire grazie.
Ci sono riuscita finalmente!
Ohhhhhhhhhhhhhhhhhhhh!!!

Wi, Giugno 2012

INDICE

Nota dell'autrice . . . . pag 5
Il viaggio della speranza
Speranza . . . . . pag 9
In cerca d'aiuto . . . . pag 10
Il denaro . . . . . pag 11
È spuntato il sole . . . . pag 12
Avrò il mio riscatto . . . . pag 13
Unificità . . . . . pag 14
Vita mia . . . . . pag 15
Delirium mentis . . . . pag 17
Sole di settembre . . . . pag 18
Il contadino . . . . . pag 19
Cosa resterà di me . . . . pag 20
È arrivato l'autunno . . . . pag 21
Osservo . . . . . pag 22
Ce la farete anche senza di me . . pag 23
Ultima volta a mare . . . . pag 24
Pupa . . . . . pag 25
Riuscirò a dormire . . . . pag 26
Rivivo il giorno di ieri . . . pag 27
Ieri, Dio mio che giornata . . . pag 28
La più sublime delle passioni . . . pag 29
Io sono nel mondo . . . . pag 30
Alle muse . . . . . pag 31
Pianto . . . . . pag 32
I cantori della mia terra . . . pag 33
Ora m'assistemu cca . . . . pag 34
Qui c'è tutto . . . . . pag 36
Verso l'eternità . . . . pag 37
Non ho frequentato l'università . . pag 39
Per sorridere con i miei amici Enza e Paolo . pag 40

La mia sfinge . . . . . pag 41
Pura fonte divina . . . . pag 43
Da luglio a ottobre . . . . pag 44
Passeggiando per via Fardella . . pag 45
Il perno è qui . . . . . pag 47
Risorgerò . . . . . pag 48
Levità . . . . . pag 49
Sono un camaleonte . . . . pag 50
Come una ninfa . . . . pag 51
Alla mia amichetta Emanuela Jasmin . pag 52
A mio figlio, nel giorno del suo compleanno pag 54
Polvere . . . . . pag 56
Poeti . . . . . pag 57
Sem unta un fossu . . . . pag 58
Le formichine . . . . . pag 59
Finalmente piove . . . . pag 60
Ora so dov'è l'Olimpo . . pag 61
Al Roxy bar . . . . . pag 63
Al botteghino. . . . . pag 64
Benvenuto 2003 . . . . pag 65
Ho fatto l'amore . . . . pag 66
Sulla corriera . . . . . pag 67
La sfera poggiata sul monte . . . pag 68
Dallo psichiatra . . . . pag 69
Per salvarmi . . . . . pag 70
Verso Bonagia. . . . . pag 72
Il mio dolore adesso . . . . pag 73
La partita a carte . . . . pag 75
Mens sana in corpore sano . . . pag 77
Tepore d'aprile . . . . pag 78
Al mio primo amore . . . . pag 79
Migrazione . . . . . pag 80
Ci avresti scommesso? . . . pag 82

La mia città . . . . . pag 83
Il corridore . . . . . pag 84
Triste ora del tramonto . . . pag 85
Godi l'estate . . . . . pag 86
Un fiore fantastico . . . . pag 88
Ritornerò . . . . . pag 89
Alle sette del mattino . . . pag 90
Grazie . . . . . pag 92

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2014